

Tutto libri

Giochi

Terza età e hobbies

JESOLO (Venezia) — Dal 13 al 21 settembre, in collaborazione col Coni, si terrà il Primo incontro internazionale della Terza Forza, ossia della Terza Età, aperto a tutti coloro che hanno superato i 50 anni. Unica complicazione, per informazioni e iscrizioni bisogna rivolgersi non a Jesolo bensì a Pescara, all'Amiotour Italia, tel. 085/292.168.

L'iniziativa è interessante anche per chi non intende partecipare (c'è chi ha superato i 50 anni e pensa che la Terza Età venga un po' dopo): i partecipanti potranno scegliere infatti fra sport (nuoto, tennis, golf, tiro al piattello, tiro con l'arco, cicloturismo, bocce) e hobbies (pittura, scultura, innovazioni, narrativa, componenti letterari e musicali in un atto, gare di ballo) vari giochi: carte («precise» vs. «preferenza»), scacchi, dama — pacifico; Monopoli — già più curioso; Scarabeo e Parolere — fatto curiosissimo.

C'è solo la pagina di giochi della «Stampa» della domenica che offre sistematicamente problemi di Scarabeo e problemi di Parolere, ma evidentemente non siamo i soli a pensare che questi giochi, oltre che passatempi divertenti, siano occasioni di incontri molto competitivi.

Le sorprese di un mazzo da gioco

Nelle carte svizzere non c'è rosa senza spada

IN Italia (sia pur l'ultima ricchezza che ci resta) abbiamo una quindicina di mazzi regionali di 40 carte (a semi italiani, a semi italo-spagnoli, a semi francesi, a semi tedeschi), e non è mai successo niente di grave. Per giocare a scopa, tutti sanno che gli ori corrispondono ai quadri, e così via.

Le carte sono un linguaggio, e i rapporti interlinguistici fra i vari mazzi di carte («nazionali» e «dialettali») sono stati assicurati nei secoli da certi giochi anche attraverso le frontiere degli Stati sovrani. Ma nel cuore dell'Europa abbiamo un mazzo svizzero che pochi conoscono e di cui pochissimi si interessano. È un mazzo con rose, campanelli, ghiande e stemi. Noi abbiamo sempre creduto che (ferma la corrispondenza, per via tedesca, ori-quadri-campanelli e bastoni-fiori-ghiande) le rose corrispondessero alle coppe e ai cuori. Perché? Ma è tanto chiaro! per via del Graal! Sul Sacro Cuore di Gesù (cuore), il Graal (coppa) e la Rosa (rosa) ha scritto per esempio René Guénon (*Simboli della scienza sacra*, Adelphi 1971).

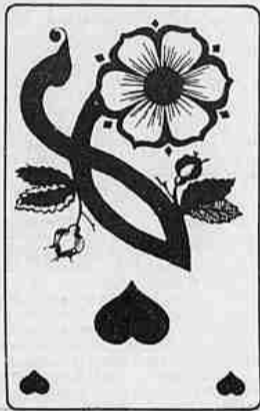
Questo nostro convincimento era stato sinora duramente castigato. Gli studiosi di storia delle car-

te da gioco o non si occupano della questione o dicono il contrario: che le rose corrispondono a spade e picche. Proprio il seme «cattivo» quello dell'Uomo Nero! quello della Peppa Tenci!

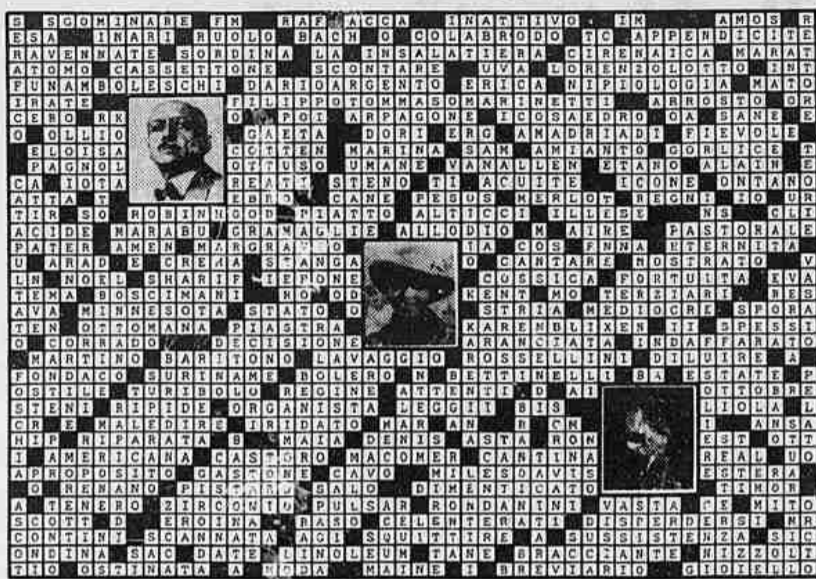
Sopportiamo la sconfitta con silenzio protervo. Catone preferì la sorte dei vinti. Adesso abbiamo trovato un mazzo di carte prodotto a Sciaffusa dalla Agn-Müller, chiamato Corni Jass, che è una lapide di Rosetta: carta per carta da i due testi a fronte, in traduzione simultanea: semi francesi, semi svizzeri. E, come vede dalla illustrazione, alle rose corrispondono i cuori.

Il mazzo è prodotto dal 1977, serve per giocare al gioco svizzero chiamato Jass, e (ci dicono da Sciaffusa) ha diffusione limitata. Chi gioca a Jass di solito adopera un mazzo a semi svizzeri (nei cantoni tedeschi) o un mazzo a semi francesi (nei cantoni dove si parla francese, italiano, ladino), e (come da noi per la scopa) non è mai successo niente di grave. Vuol dire che tutti sono d'accordo. Vuol dire che il Corni Jass, che «combina» i diversi semi, l'han fatto apposta per dar ragione a noi, a chi crede che nel simbolismo del Graal, e per dar torto agli studiosi di storia delle carte da gioco che la pensano diversamente. Siamo molto soddisfatti.

Giampaolo Dossena



Cruciverba di Ferragosto: la soluzione



Hanno vinto il libro: «Borges - Tutte le opere» (ed. Mondadori).

Sandra Avigdor, Torino; Matteo Barone, S. Angelo Lodigiano; Marisa Becci, Bussana di Sanremo; Barbara Bellan, Torino; Marta Beltrami, Novellara (Reggio Emilia); Annamaria Bertolini, Badia Polesine; Antonio Bertoni, Chiavari; Maria Bruno, Torino; Michele Cacciottolo, Piombino; Giancarlo Calderaro, Montieri (Grosseto); Alessandro Calzini, Roma; Gianpiero Caravaglio, Torino; Virginia Carpiagnano, Torino; Clementina Cavallio, Genova; Clementina Cerrato, Vezza d'Alba; Sergio Cotto, Torino; Dario Crivello, Torino; Eida Di Natale, Testonamollari; Giuseppe Di Siena, Roma; Enrico Esposito, Castellammare di Stabia; Bianca Maria Faggiani, Torino; Caterina Franzè, Torino; Graziella Galli, Prato-Tavola; Mauro Gambetti, Imola; Eugenia Garlo, Torino; Anna Gasca, Torino; Luigino Jonadi, Torino; Teresa Lorenzi, Brescia; Riccardo Marmo, Torino; Rolando Mora, Salomaggiore Terme; Maria Rosa Omedè, S. Damiano d'Asti; Isabella Palatini, Venezia; Maurizio Pasquini, Reggello (Firenze); Cristina Pedrazzini, Breganzona Ticino (Svizzera); Rosalba Pesce, Acqui Terme; Luigi Petrella, Grazzanise (Caserta); Luigi Pisano, Cagliari; Gaspare Polizzi, Firenze; Raffaele Polo, Lecce; Nello Radici, Catania; Maria Luisa Rama, Lucca; Giuseppe Sanna, Sassari; Tommaso Ambrogio Santì, Prato; Renzo Sarti Sartori, Casaliniagione (Cremona); Linda Strati, Fabriano; Moreno Testi, S. Maria a Monte (Fisa); Francesco Tranquilli, S. Benedetto del Tronto; Ugo Vito, Palermo; Daniela Visentia, Rovereto (Como); Cesare Zocchi, Galliate.

Ecco i cento vincitori

RECORD assoluto di partecipazione per il megacruciverba di Ferragosto. Sono arrivati oltre sedicimila tagliandi, con la soluzione del gioco, da ogni regione d'Italia, parecchi anche dall'estero.

Non tutte le soluzioni erano corrette. Avevamo preannunciato alcune trappole, che in più di un caso sono scattate. La definizione più difficile si è rivelata quella della «Z» orizzontale («La parte ricoperta»). Anziché «ruolo», molti hanno risposto «suolo», o anche «suola». E per quella «S», centinaia di concorrenti hanno perso il diritto al premio. Dopo la scadenza dei termini, abbiamo sorteggiato i

cento vincitori, fra quanti avevano dato tutte le risposte esatte. Pubblichiamo l'elenco dei premiati, divisi a seconda dei premi: il catalogo sulla mostra del futurismo (Bompiani), il volume sui duecento anni del Monte Bianco a cura di Franco Fini (Zanichelli), e il Duplex Meridiano Mondadori con l'opera omnia di Borges, a cura di Porzio.

Tutti e tre si sono rivelati, per ragioni diverse, molto ambiti dai nostri lettori. I premi saranno inviati per posta, a domicilio, entro la fine di settembre.

Hanno vinto il libro: «Futurismo e futurismi» (ed. Bompiani); Luigi Cavalli, Brugherio (Milano); Pia Di Fiore, Amantea (Cosenza); Maria Forno, Torino; Elda Malvasio, Ivrea; Dida Paggi, Arezzo; Paolo Rizzoli, Firenze; Alberto Rollino, Torino; Pierantonio, Sanmartin.

Padova; Celestino Secondini, Torino; Stefano Vercellone, Cigliano (Vercelli).

Hanno vinto il libro: «Monte Bianco, 200 anni di Franco Fini» (ed. Zanichelli).

Gianni Allata, Gozzano (Novara); Anna Antonino, Collegno; Isabella Barbon, Trieste; Laura Bonetto, Pinerolo; Enzo Carlo Bori, Chieri; Gian Braghero, Torino; Gian Piero Bottigliengo, Orbassano;

Enrico Campogrande, Torino; Franco Capella, S. Giuliano Nuovo (AI); Mirta Casellini, Castel San Pietro (Ch); Lucia Cella, Chieti; Dario Costa, Torino;

Luisa Del Tredici, Torino; Diana Dilda, Andora; Pier Paolo Duranda, Torino; Dino Falzetti, Cameri (Novara); Angelo Gabotto, Treviso; Silvia e Roberto Giacomet-

ti, Torino; Cristina Giacomini, Alessandria; Sergio Giordano, Dronero; Maria Lorandini, Ovada; Silvano Lucchini, Aosta; Bruna Manca, Asti; Sabrina Montanari, Ferrara; Hanni Montani, Verbania-Susa;

Adriano Patuzzi, Monza; Fabio Perollo, Torino; Enrico Piazza, Ispra (Varese); Giandomenico Renda, Soverato (Catanzaro); Mario Rinaldi, Francavilla F. (Brindisi); Laura Rinaldi, Dormodossola;

Ivano Scapin, Torino; Emanuele Sobrero, Sommariva Egoio; Silvana Tardio, Apiano (Bolzano); Piero Torta, Torino; Walter Treves, Pont St. Martin (Aosta); Rita Valentini, Oleggio (Novara); Giuseppe Vesco, Lamezia Terme (Catanzaro); Stefano Vogliotti, Bolzano;

Cesarina Zardi, Correggio (Reggio Emilia);

Le mostre d'arte

Nell'autunno di Venezia fioriscono la Cina Bellotto e Le Corbusier

PIOGGIA di mostre, in questi giorni, a Venezia. Mentre ancora tengono banco la Biennale, il Futurismo e Klee, quasi contemporaneamente l'inaugurazione di altre 4 esposizioni. Da far mormorare ai veneziani: troppa grazia, S. Marco mio! E, comunque sia, da far crepare d'invidia le altre città italiane.

La prima è una mostra dedicata all'antica civiltà cinese, continuazione anche cronologica di quella intitolata «7900 anni di Cina», tenutasi tre anni fa, sempre a Palazzo Ducale. Adesso, illustrati da un catalogo della Electa, sono arrivati 150 pezzi d'inesprimibile valore, datati dal primo al XIII secolo. C'è, ossia alla vigilia del viaggio di Marco Polo. Terrecotte Han, porcellane Tang, sculture in bronzo, pietra o legno, testimonianze di uno splendore che ancor oggi, come cantava all'inizio del nostro millennio il poeta persiano Nizami, «desta meraviglia».

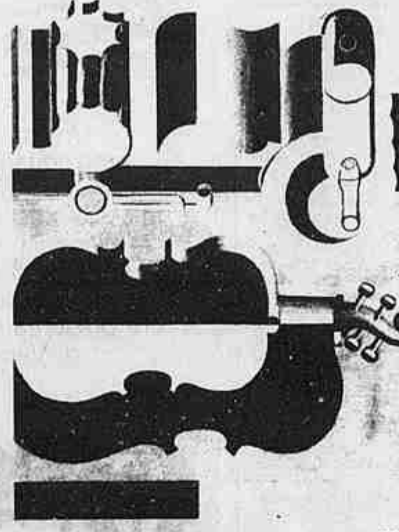
Con gli oltre 20 dipinti e le incisioni di Bernardo Bellotto, prestate dal Museo di Dresda, la Fondazione Cini prosegue la sua lunga, lodevole attività, tesa a far conoscere le opere degli artisti veneti conservate all'estero. Nipote del Canaletto, questo pittore-lavoro per diversi anni a Dresda e le sue vedute di quella città, piene di illuminismo ma ombra da sentimenti preromantici, come sottolinea Alessandro Battagna nel catalogo edito da Neri Pozza, sono capolavori di grande importanza. Un salto all'isola di S. Giorgio, dunque, è d'obbligo. Ritornando, per modo di dire, in terraferma, a Palazzo Fortuny si possono vedere 200 gioielli prodotti negli Anni 20/40 da gioiel-

lerie celeberrime come Cartier, Cleef, L'Alcoche, Tiffany. Specie il Museo Correr è stato prodigo di prestiti e non c'è dubbio che chi ama i gioielli avrà l'acquolina in bocca e chi è interessato alla storia del costume aguzzerà occhi e mente, aiutato, pure in questo caso, da un catalogo Electa.

Ultima (ma non certo per importanza) quella dei lavori non architettonici di Le Corbusier, ospitata nel Museo Correr. Resa possibile dalla Olivetti, accompagnata da un catalogo Mondadori, contiene 70 dipinti, 20 sculture e un centinaio tra disegni, collage, smalti e cartoni, a partire dalle prime tele del 1918 fino agli schizzi che vergò poche settimane prima di

morire, nel 1965. Una produzione quasi segreta per la sua ritrosia a mostrarla, proveniente in maggioranza dalla Fondazione Le Corbusier di Parigi, che documenta molto bene la sua straordinaria ricchezza creativa. Insomma una mostra che apre in modo degno le celebrazioni per il suo centenario che cadrà il prossimo anno.

Se per concludere l'Amministrazione pubblica veneziana mettesse finalmente mano al progetto per l'ospedale a S. Giobbe, che alla fine della sua vita egli aveva amorevolmente offerto a quella che, urbanisticamente, considerava «in città ideale», si potrebbe aggiungere davvero: «viva Venezia!» Francesco Vincitorio



Le Corbusier: «Nature morte au violon rouge», 1920

Città di Castello

James Ensor — Nell'ambito del Festival delle Nazioni di musica classica, riservato quest'anno al Belgio, nel Palazzo Comunale, mostra di circa 100 acquerelli, datate dal 1898 al 1904, del grande visionario belga, precursore dell'Espressionismo. Fino al 30 settembre.

Riva del Garda

Il tempo degli Astratti — Al Museo Civico, scelte da Claudio Cerritelli, 40 opere di 9 artisti astratti che negli Anni 30 capeggiarono a Milano e a Como una delle vicende più significative della nostra storia artistica moderna. Sono: Lioni, Beggiani, Soldati, Melotti, Fontana, Veronesi, Radice, Rho e Galli. Da ieri.

Montone (Perugia)

Piero Manzoni — Nella sala del Consiglio Comunale, una serie di disegni inediti, realizzati nell'estate del 1960, da uno dei maggiori artisti italiani di quel periodo, scomparso, trentenne, nel 1963. Nel catalogo ricordi dei due cugini che li possiedono, Ettore Sordani, Ernesto L. Francalanci e Fulvio Abate. Fino al 14 settembre.

Scicli (Ragusa)

Guccione e Sarnari — Per iniziativa del Comune, una trentina di opere per ciascuno di due importanti pittori figurativi, della generazione nata negli Anni 30, i quali, dopo aver partecipato a Roma, attivamente, al dibattito artistico, si sono ritirati a lavorare in Sicilia. In catalogo due loro brevi testi. Nel Palazzo Mormino-Donnalucata, fino al 16 settembre.

Urbino

Leonardo Castellani — A due anni dalla scomparsa, nelle sale del Palazzo Ducale, le 150 incisioni donate al Comune dalla famiglia di un artista, faentino di nascita ma cittadino d'elezione di Urbino, dove per 38 anni, con alto magistero, tenne cattedra alla Scuola del Libro. Catalogo a cura di Floriano De Santi con una introduzione di Carlo Bo. Fino al 29 settembre.

Radda in Chianti

Ultime — Nel borgo medioevale del Castello di Volpaia, da oggi una mostra basata sulle scelte di tre diversi protagonisti del «sistema dell'arte»: l'artista Giulio Paolini che ha indicato «tout ce», a suo parere, «il y a de beau en Italie»; il critico Corrado Levi che ha segnalato 24 giovanissimi artisti; il mercante Luciano Pistoletti che ha presentato Turcato, Accardi, Ontani, Ongaro e Borra.

Ascoli Piceno

Spagna come realtà — Dopo essere stata esposta due settimane a S. Benedetto del Tronto, dal 3 settembre, alla Pinacoteca Civica, una rassegna di pittura contemporanea spagnola di tendenza realista, comprendente tre artisti già noti in Italia come Mensa, Orellana, Ortega e quattro giovani esponenti del «Nuovi Realisti», di Madrid. Curatrice Marielena Pasquini.

Riolo Terme

Tra Simbolismo e Déco — Nella Torre Fonda della Rocca, per iniziativa del Comune, disegni e pastelli del pittore simbolista Giovanni Prini, ceramiche deco di Francesco Nonni e vetri muranesi degli Anni 20 per documentare tendenze, sensibilità e gusti nei primi decenni del nostro secolo. Nel catalogo testi di Quesada, Bojani e Storelli. Fino a tutto settembre.

Tutto libri

Concorso di Cultura Lessicale

L'Italiano vi porta lontano! Non perdetevi Tuttolibri di sabato prossimo: con 4 giochi di parole potete vincere un'indimenticabile vacanza Ceitur per 2 persone a Guadalupa nei Caraibi e altri 99 premi intelligenti come Il Nuovo Atlante Zanichelli.

L'Italiano per voi non ha segreti? Vi sentite imbattibili nei giochi di parole? Mettetevi alla prova con il Concorso di Cultura Lessicale di Tuttolibri di sabato prossimo. Ne vale la pena. Oltre a trovare conferma della vostra abilità, potete vincere un'indimenticabile vacanza Ceitur di 8 giorni per 2 persone all'isola di Guadalupa nei Caraibi e altri 99 premi Zanichelli, tra cui Il Nuovo Atlante, Il Nuovo Zingarelli, Il Nuovo Ragazzini e Il Nuovo Boch.



Parola di Zanichelli